

SCIENZA E COMUNICAZIONE

Top Italian Women Scientists
Milano, 29 gennaio 2020
Fondazione Onda e Regione Lombardia
Adriana Bazzi
Inviato Corriere della Sera

Dichiarazione di conflitti di interesse

- Cronista scientifico,
Inviato speciale del
primo giornale italiano
- Laurea in medicina
- Esperienza
prevalentemente nei
giornali di carta, ma
anche sul web del
Corriere
- Poco social



L'informazione nel «Real world»

- **TRE considerazioni preliminari**
 - 1) La scienza medica non è la «salute»
 - 2) La metamorfosi dei giornali «tradizionali»
 - 3) Giornalisti «specializzati» in via di estinzione
- **TRE problemi da affrontare**
 - 1) Ricercatrici «sottotono» e problemi alla fonte
 - 2) Fake news (e debunking), riviste predatorie, ritrattazioni e complessità della medicina
 - 3) L'invadenza delle «storie» personali

PRIMA PARTE

TRE CONSIDERAZIONI PRELIMINARI

Prima considerazione: i distinguo

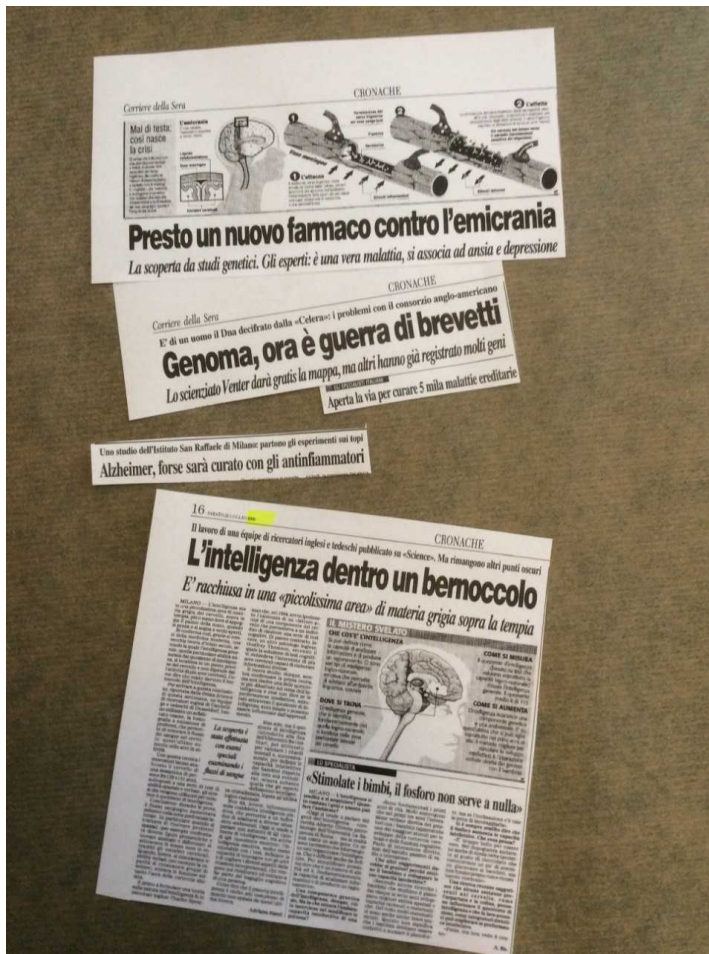
**PARLARE DI «SCIENZA» MEDICA
NON È PARLARE DI «SALUTE»**

La morte delle «notizie» scientifiche ?



- La vera domanda è: che spazio rimane oggi nelle pagine di cronaca dei quotidiani per parlare di medicina e di ricerca scientifica?
- E per dare «LE NOTIZIE» con le classiche cinque W?
- Ben poco.
- L'evoluzione è continua

L'esempio del Corriere della Sera: alcuni titoli nell'Anno 2000



- Si può notare come vengono prese in considerazione la ricerca di base e le novità nel campo della terapia
- Le fonti di informazione sono soprattutto le riviste scientifiche e i congressi
- Progressivamente questi spazi sono spariti (in favore dell'online?)

E oggi?

2020: il Coronavirus tiene banco



- La cronaca sanitaria prevale (le epidemie nuove fanno notizia, la fa meno l'influenza!)
- L'informazione scientifica riguardo i progressi della ricerca è quasi emarginata al giorno d'oggi (salvo qualche eccezione)

Inseri di Salute e prevenzione



- Hanno sempre fatto e continuano a fare educazione sanitaria
- Il loro ruolo nella comunicazione sulla prevenzione è stato ed è fondamentale.
- (ma qui si entra appunto nel campo dell'informazione sulla salute diversa dalla comunicazione della scienza)

RSalute
LA REPUBBLICA
MATERIALE DI SALUTE E PREVENZIONE

tuttosalute

Seconda considerazione

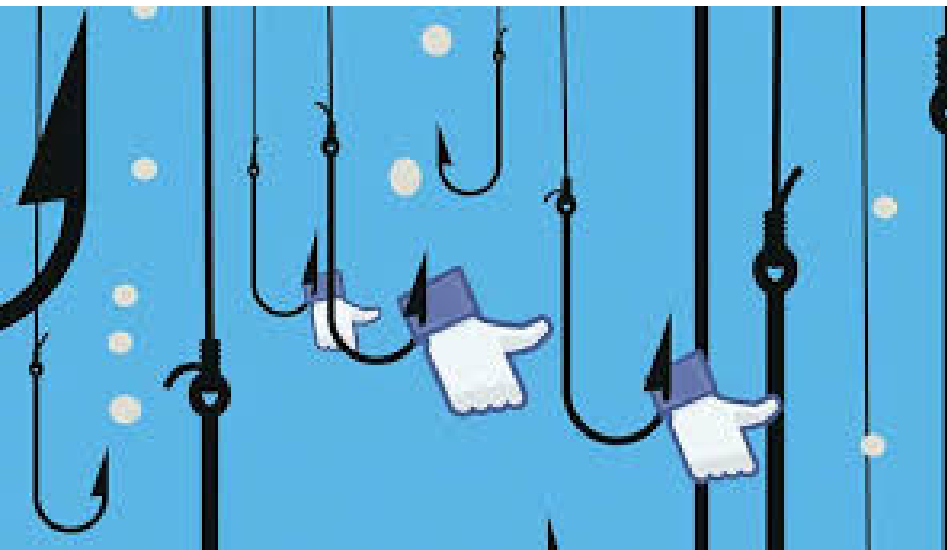
LA «METAMORFOSI» DEI GIORNALI TRADIZIONALI

Carta e web: «Digital first», la nuova politica



- Ancora un po' di spazio sulla carta per le notizie scientifiche c'è.
- Il caso dell'Asco 2018 sul Corriere della Sera
- E i Nobel
- Poi tutto finisce online, dove c'è spazio, ma anche l'online sta «mutando» e vedremo perché.

L'acchiappa-click sul web



- Obiettivo delle notizie da pubblicare sui siti è quella di farsi «cliccare».
- Ecco perché i titoli spinti o la scelta di certe notizie
- Ecco perché vanno di moda le «schede» su
- ...I cinque consigli per...
- ...Le sette regole per...

Terza considerazione: e non è un manifesto sindacale

GIORNALISTI (SPECIALIZZATI) IN VIA DI ESTINZIONE?

Bisogna pur sopravvivere...

- Domanda: quando oggi viene pagato un articolo a un free lance da un qualsiasi giornale o sito web?
- Risposta: dai sette ai dieci ai venti euro, lordi
- Conseguenze:
 - poco tempo per approfondimenti
 - ricerca di soluzioni alternative, come creare blog, diventare influencer
- Ma chi finanzia?

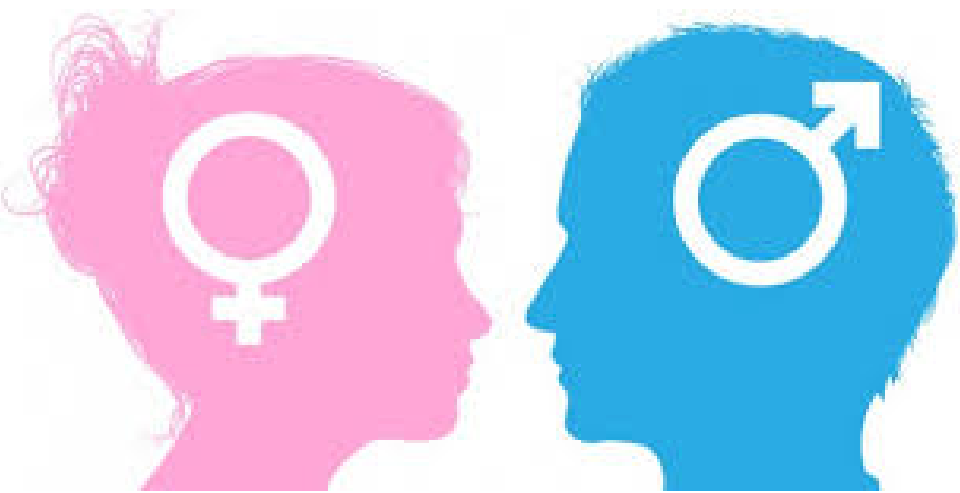
SECONDA PARTE

Tre sfide da affrontare per il
giornalista scientifico (con un occhio
alle Women Scientists)

La prima sfida: Voce alle donne

1) RICERCATRICI «SOTTO TONO»

Il linguaggio (spavaldo) dei ricercatori «azzurri»



- «Excellent», «unique», «remarkable»: aggettivi utilizzati a piene mani dai ricercatori quando descrivono in letteratura i loro lavori
- Le ricercatrici sono meno enfatiche.
- Lo studio sul gender degli autori è pubblicato sul Bmj (dicembre 2019). Primo autore Anupam Jena dell'Harvard Medical School
- Soluzione? Non convincere le donne a usare lo stesso linguaggio, ma cambiare il sistema

La seconda sfida: i problemi alla fonte

**FAKE NEWS, RIVISTE PREDATORIE,
RITRATTAZIONI E COMPLESSITA'**

«Fake» news di salute e social: i dati della Nbc per il 2019



- Le Big pharma nascondono le cure per il cancro. Lo zenzero è più efficace della chemio. I noodle precotti aumentano il rischio di tumori.
- Queste sono le fake news più virali nel 2019.
- 50 articoli su questi temi hanno generato più di 12 milioni tra condivisioni, reazioni e commenti sul web (soprattutto Facebook)
- L'analisi è della Nbc News (rete televisiva americana)
- I problemi del debunking

Riviste predatorie



- Sono riviste che pubblicano di tutto, dietro pagamento
- E chi ci sta dietro offre altri servizi, come l'organizzazione di congressi e conferenze.
- Il sistema danneggia la credibilità della ricerca.
- Non solo i giornali scientifici, ma anche l'Internazionale vi ha dedicato una copertina (settembre 2018)

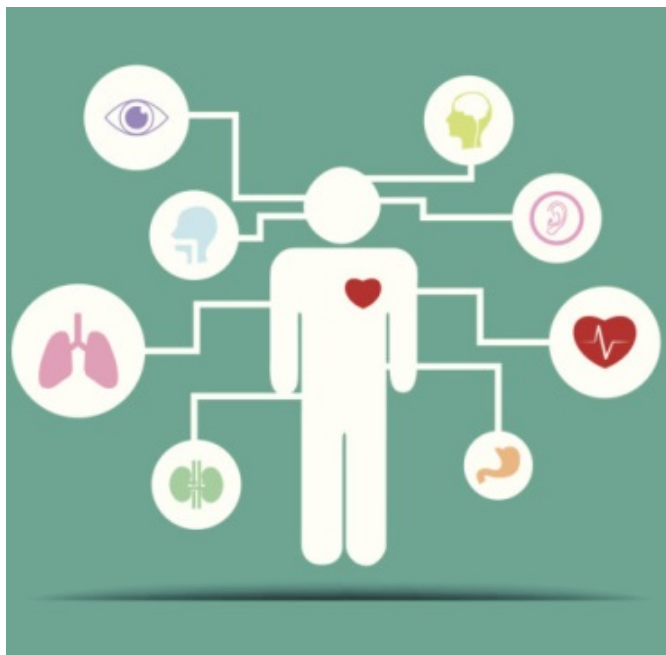
Ritrattazioni e (persino) il carcere



- La ricercatrice americana Frances Arnold, Nobel per la Chimica nel 2018, ha ritirato un suo lavoro pubblicato su Science nel gennaio 2020. Non è l'unico caso. Oggi sono molte le ritrattazioni che, come le rettifiche, non raggiungono il pubblico (Publish or perish).
- Il ricercatore cinese He Jankui che nel novembre del 2018 aveva fatto nascere due gemelle «modificate geneticamente» è stato condannato nel dicembre 2019 a tre anni di carcere per avere esercitato in modo illegale la professione medica.



La complessità della medicina



- L'oncologia è il primo esempio e fa da apripista, nel campo della ricerca, anche per altre discipline.
- E' sempre più difficile comunicare la complessità della medicina al pubblico

La terza sfida: Troppa narrazione?

L'INVADENZA DELLE «STORIE» PERSONALI

Dai Vip alle persone comuni

- Il caso di Nadia Toffa (e il libro postumo)
- I «cancer blogger». E Laura che racconta la sua sclerosi multipla.
- Chi chiede supporti economici in rete per le cure (il caso leucemia e quello della Sla)
- Quando le storie «personali» aiutano a capire dove va la ricerca.
- O aiutano nella prevenzione: il caso Jolie.
- I casi Airc e Telethon



Conclusioni

- Tutto è in rapida trasformazione
- E' d'obbligo raccogliere queste sfide e trovare nuove soluzioni, anche grazie a queste associazioni come Fondazione Onda e «Top Italian Women Scientists»
- Grazie per l'attenzione.